

gna. E **Dio mi sarà vicino** per sorreggermi nelle mie debolezze.

2. DUNQUE, ESSERE COSTANTE. Devo crearmi della preghiera un bisogno tale, da non poterne più fare a meno. **Devo abituarmi a camminare con Dio** in tutte le lotte. Abituarmi a "tirare a due": se io mi fermo, abitualmente lui si ferma o fa finta di fermarsi; se io riparto, riparte anche lui. Perciò devo farmi un abito di preghiera.

3. ESSERE PRECISI NEL CHIEDERE A DIO. Sembra ridicolo, ma non è lui che ha bisogno di precisione, siamo noi. Essere precisi significa essere **sicuri che vogliamo veramente ciò che chiediamo.**

Dobbiamo seguire la tattica del Padre Nostro: «*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*». Se chiediamo per oggi, come insegna Gesù, se chiediamo da ora fino alla prossima volta che pregheremo, è quasi certo che la nostra collaborazione ci sarà. Momento per momento, situazione per situazione.

4. ESSERE METODICO NELLA PREGHIERA. La preghiera è la cura medica dei nostri mali. Una cura medica non si fa a vanvera, si fa con precisione.

Occorre gerarchizzare i nostri mali: individuato il capofila, su quello dobbiamo accanire la cura della preghiera. **Usare** con costanza le leve di comando dei mali: **pensare, volere e amare** sono **le leve da manovrare sempre insieme.** Come si guida una macchina: volante, frizione, marce.

Dopo la preghiera devo sentirmi ringiovanito nelle idee, nella generosità, nel dono. Questa è la preghiera vera della decisione, la preghiera della conversione a Dio.

educare

da: ANDREA GASPARINO, *Primi passi nella preghiera*,
Collana "Mondo nuovo", Editrice ELLEDICI, pagg. 44



SCHEDA

36

CELESTE

serie

EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

PRIMI PASSI NELLA PREGHIERA / 6

1ª PARTE:

Per diventare
come Dio mi vuole

Pregare
per **CONVERTIRSI**
a Dio



*Io voglio imparare a pregare,
ma da dove devo partire?
In pratica che devo fare?
Quale cammino seguire?*

*Queste schede cercano di rispondere a tali domande,
in modo semplice e concreto.*

*Le schede
sull'argomento*

scheda 36: **Pregare per CONVERTIRSI a Dio**

scheda 37: **Pregare per DOMANDARE a Dio**

scheda 38: **Pregare per RINGRAZIARE Dio**

scheda 39: **Pregare per AMARE Dio**

Per un approfondimento vedere dalla Scheda 31 alla 39.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Per convertirmi devo conoscermi. È una esigenza dell'amore, è una tappa del mio amore concreto al Signore. Si avvia con la preghiera di pentimento.

Devo fare la verità dentro di me. La preghiera sarà anzitutto un patto di onestà con me stesso. Per vedere in faccia i mie mali, per provarli e trovare il modo di correggerli.

La preghiera per diventare come Dio mi vuole, modellare la mia vita sulla fedeltà al suo disegno.

Per realizzare tutto questo occorre che io conosca me stesso in profondità, che tolga tutte le maschere che porto sul volto, che raddrizzi e curi tutte le storture presenti in me.

I. PREGARE PER CONVERTIRSI A DIO

I cinque demoni che insidiano la psiche.

Cominciamo dai mali che normalmente insidiano la psiche. Essi sono: **l'odio, la paura, il senso di colpa, il senso d'inferiorità, il vittimismo.** Finché non andiamo alla radice di questi

mali, è inutile perdere tempo a curarne i sintomi.

La preghiera ha questa forza: ci porta a controllare i mali profondi della psiche. Cominciamo quindi con lo **smascherare i mali che ci disturbano di più**, ci rendono infelici, ci impediscono di essere ciò che dobbiamo essere di fronte a Dio.

Sottoponiamoci a un test: interrogiamoci riguardo alla nostra vita, se e come e quanto odio abbiamo in noi, e paura, e sensi di colpa (rimorsi irrazionali), senso d'inferiorità (timidezza irrazionale), vittimismo. È il primo passo.

I mali che attaccano lo spirito.

Per la conoscenza di noi stessi, non possiamo fermarci alla psiche. Occorre esaminare anche i mali che attaccano direttamente il mondo dello spirito.

Tutta la vita dello spirito umano si esplica attraverso tre operazioni: **pensare, volere, amare.** Noi colleghiamo queste operazioni a tre facoltà, dette nel lin-

guaggio comune: **mente, volontà, cuore.** Esse **formano la suprema grandezza dell'uomo.**

E anche in queste zone inaccessibili **l'uomo trova delle insidie**, ha le sue lotte. Sono mali fondamentali dello spirito: **l'irriflessione** (difetto di concentrazione), **la volontà debole, l'amore insufficiente** e incostante. Molto

gravi, perché **minacciano i tesori più grandi dell'uomo.**

Dio ci ha fatto così: fragili. Ma ci ha anche dato i mezzi per combattere. La preghiera ha il compito di creare la nostra riflessione, di rafforzare la volontà debole, di guarire l'amore poco generoso.

Credere che Dio esaudisce e collabora.

Quando prego nelle condizioni dovute, ho già ottenuto. Intercede uno spazio tra il momento in cui ho messo sotto terra il seme, e il momento di vederlo spuntare fuori.

Ma la mia attesa si realizza se è accompagnata da certezza assoluta che sarà esaudita.

✓ *Primo*, dunque, **credere nella forza di Dio.**

✓ *Secondo*: **rimboccarsi le maniche** e unire alla forza di Dio tutta la nostra collaborazione.

Il Signore normalmente non opera senza di noi. Non sarebbe un buon Padre, perché ci educerebbe all'inèrzia (= torpore spirituale). Allora, come dovremo collaborare?

1. ACCETTARE LE NOSTRE RESPONSABILITÀ.

Onestà e logica ci impediscono di credere nella potenza magica della preghiera. Non posso aspettarmi che Dio mi sostituisca a liquidare una situazione di male che io ho creato con anni di inerzia o di cattive abitudini.

Posso smuovere una situazione di male solo se mi applico contro di essa con molto metodo e costanza. Pezzo per pezzo posso frantumare anche una monta-



Ogni anima che si eleva, eleva il mondo. Non cercare solo i difetti, cerca anche i rimedi.